

Roma 28 novembre 2022

Audizione CRISI ENERGETICA PROSPETTIVE E PROPOSTE SETTORIALI

La TRANSIZIONE ENERGETICA , è nata NEGLI ANNI PASSATI PER FAR FRONTE AI CAMBIAIMENTI AMBIENTALI , che ormai sono innegabili , visti gli scioglimenti dei ghiacciai la riduzione della calotta artica ed estati sempre più torride con fiumi quasi in secca , a cui seguono trombe d'aria e alluvioni.

Questi fenomeni estremi che sono aumentati nell'ultimo decennio , hanno creato le condizioni perché fosse fatta una scelta ambientalista graduale che comportasse la riduzione , dell'utilizzo delle fonti fossili quali il carbone , petrolio e gas per la produzione dell'energia elettrica , e per la mobilità .

Questa scelta in Italia è stata supportata anche dalla riforma della tariffa elettrica avvenuta nel 2017 quando fu istituita la tariffa PIATTA!

La tariffa piatta ,fu condivisa solo da alcune AAC in quanto la modifica tariffaria ha comportato un aumento annuo complessivo di poche decine di euro , per chi aveva consumi fino a 2700kwh che è lo standard individuato per una famiglia media

Come ADOC la ritenemmo una scelta di prospettiva, poiché l'obiettivo di tutto elettrico , che era alla base della tariffa piatta, consentiva anche l'autonomia energetica , in quanto si può produrre energia elettrica , attraverso fonti rinnovabile sia individualmente che in modo collettivo .

Infatti sono nate le Comunità energetiche, l'autoconsumo collettivo i prosumer ed ora anche la mini produzione da balcone regolata dalla delibera ARERA 215/2020

L'aggressione Russa all'Ucraina , ha accelerato questa scelta poiché ha messo in luce quanto la dipendenza energetica dalle fonti fossili (in particolare dal gas russo) sia un profondo fattore di debolezza per l'ITALIA e per l'UNIONE EUROPEA.

Cio' ha rafforzato ,ammesso che ce ne fosse bisogno, la convinzione che l'obiettivo della TRANSIZIONE ENERGETICA nel senso di sostituire le fonti fossili con le fonti di energia rinnovabili, sia necessaria anzi urgente, sia per il clima che per contrastare i costi energetici che si sono registrati in questo ultimo anno che hanno colpito imprese e famiglie

Alla luce di quanto scritto, il Piano NAZIONALE PER L'ENERGIA E CLIMA (PNIEC) DOVRA ESSERE AGGIORNATO PER ACCELERARE LA SOSTITUZIONE DELLE FONTI FOSSILI CON QUELLE RINNOVABILI. e dare una risposta immediata al caro bollette che sta mettendo in ginocchio famiglie ed imprese

E' una corsa contro il tempo , che vede impegnati tutti ,ma anzitutto il governo che deve semplificare gli iter autorizzativi per accelerare l'installazione di impianti solari e eolici , la



costruzioni di invasi e pompaggi , ACCUMULI , la mobilità elettrica , l'utilizzo dell'idrogeno verde tutto è finalizzato alla produzione e l'utilizzo dell'energia da fonte rinnovabile .

A tal fine vanno utilizzati ed investiti i 2,2mld di euro previsti dal PNRR per finanziare le COMUNITA' Energetiche presso i piccoli comuni ed altre forme di autoconsumo che consentano il risparmio delle famiglie e delle imprese ,ma anche UN RISPARMIO sulla bolletta energetica che il paese , paga con l'importazione di gas ,carbone e petrolio.

I fondi del PNRR possono essere utilizzati come forme di incentivo o finanziamento per la costituzione delle Comunità energetiche .

Comunità Energetiche ed Autoconsumo

Le comunità energetiche da sole non sono la risposta al problema, se ben strutturate possono concorrere in modo significativo alla soluzione di produrre energia in tempi brevi da fonti rinnovabili in sostituzione di quella prodotta con fonti fossili

Oltre al contributo in termini di aumento di quota di produzione da fonte rinnovabili esse rappresentano un modello di produzione diffusa e partecipata in cui i cittadini sono produttori e consumatori , risolvendo i problemi dei cittadini VULNETRABILI per il concetto di solidarietà che regola le Comunità stesse

Inoltre le **Comunità energetiche** , utilizzando in loco l'energia prodotta di fatto non gravano sulla rete di trasmissione , che ad oggi ha qualche problema a connettere tutte le migliaia di richieste avanzate dai cittadini .(si parla di 230000richieste)

La produzione da fonte rinnovabile ,perseguita in tutte le forme possibile è ad avviso dell'ADOC l'unica risposta certa per rendere il paese autonomo dalle importazioni di energia in tempi certi ed abbassare i costi della bolletta.

La formazione del prezzo dell'energia elettrica è alquanto discutibile , vista la stretta connessione anzi dipendenza, dal quello del gas .

Prezzo del gas che a sua volta non tiene di conto dei costi reali di produzione ,ma solo aspetti finanziari legati al costo marginale dell'ultimo smc(metro cubo) venduto in borsa .

Per questo come ADOC , da tempo sosteniamo la necessita di cambiare il sistema di calcolo per stabilire il costo dell'energia elettrica , dissaccopiando l'energia ELETTRICA dal GAS ,
MA FACENDO INCIDERE SUL COSTO FINALE DELLA MATERIA PRIMA ANCHE IL COSTO DELLE RINNOVABILI , CHE HANNO UNA FORMAZIONE DEL PREZZO TOTALMENTE DISGIUNTA DA QUELLA



DELLE FONTI FOSSILI e NON HANNO SUBITO AUMENTI , NE' PER LA PANDEMIA ;NE' PER LA GUERRA

L' impegno ,a produrre di più con fonti rinnovabili ed in moto diffuso fra i cittadini , deve essere accompagnato dalla semplificazione degli iter autorizzativi come richiamato all'inizio, da una campagna di sensibilizzazione fatta con tutti i mezzi disponibili , con incentivi mirati sia alla costituzione di COMUNITA' ENERGETICHE , che alla nascita di tanti piccoli prosumer

Di fatto dopo l'approvazione della tariffa piatta nel 2017 , il governo programmo ' l'istallazione di 6 Gkwh da fare nell'arco dei cinque anni successivi;
ebbene ad oggi ne risultano funzionanti circa 600Mkwh , cioè non è stato istallato nemmeno UNO (1) !! Gkwh dei 6 PREVISTI!!

Di contro ci risultano bocciati o in attesa di autorizzazioni circa 1330 progetti!!

Ora visto l'urgenza di produrre per ridurre i costi delle bollette , (gli aiuti con sconti o bonus hanno una durata limitata, inoltre il governo già ha speso 61mld di euro fino al decreto aiuti TER , con quello attuale arriviamo ad oltre 80), quindi occorrono scelte strategiche che vanno fatte anche guardando ai tempi di realizzo .

Ebbene il nucleare che viene proposto da alcuni, non è una risposta al caro bollette di oggi ;
Pure ipotizzando l'accettazione da parte dei cittadini ,della proposta , l'energia da nucleare non sarebbe disponibile prima di 10 anni .

Anche la trivellazione per il gas previste nell'ADRIATICO ,rappresenta una riduzione di quantità di gas da importare , però non sarà disponibile prima di due anni .

Invece ha tempi certi istallare impianti fotovoltaici sui capannoni industriali , sugli edifici pubblici , ospedali condomini SERRE agricole ecc. Si tratta solo di semplificare gli iter amministrativi , e incentivare l'istallazione di accumuli di energia per far fronte ai buchi di produzione che sono propri della produzione da solare o da eolico

Non sono scelte al buio in particolare se si vede quanto fatto negli altri paesi europei , sia sul solare che nell' eolico ; i Paese Bassi hanno quintuplicato in pochi anni la produzione da fonte rinnovabili , in questo momento sono al quarto posto per energia pro capite prodotta con le fonti rinnovabili .Solo Australia, Germania e Giappone fanno meglio

Un centro studi tedesco ha evidenziato che utilizzando le fonti rinnovabili tutte , cioè anche le biomasse idroelettrico . e quello ancora in fase sperimentale quale è il MOTOONDOSO , si creano le condizione ottimali per avere una produzione che copre le 24 ore e non c'è bisogno di produzione da fonte fossile



A nostro avviso , visti anche i recenti studi di Elettricità FUTURA centro studi di Confindustria , è possibile passare al tutto elettrico con fonti rinnovabili se si fa una scelta decisa e ragionata su come rendere indipendente il PAESE per la produzione di energia elettrica .

ELETTRICITA' Futura, scrive che in tre anni si possono installare 60 Gkwh di rinnovabili, 20 l'anno . Questo renderebbe il paese autonomo dal gas russo!

Senza arrivare a 60 Gkwh di installazioni, ma programmando gli impianti dove servono , a cui si aggiunge la incentivazione e diffusione delle COMUNITA' ENERGETICHE la produzione diffusa di tanti cittadini che prendano coscienza del risparmio e della necessità di autoproduzione diventa POSSIBILE abbassare i costi della bolletta e vedere un paese veramente cambiato sotto il profilo dell'autonomia energetica

Dario Del Grosso Colonna
Responsabile energia ambiente e servizi idrici ADOC

